

“Il dialogo tra Istituzioni pubbliche e cittadini passa anche attraverso il racconto e la conoscenza di luoghi ritenuti poco accessibili.

Proprio per questo motivo la Città metropolitana di Torino conferma la propria adesione al progetto condiviso “I Palazzi delle Istituzioni si aprono alla città”, tanto più convintamente dopo il successo dell’edizioni scorse”.

Questo il commento del vicesindaco di Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo in vista delle visite guidate del 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre 2025 a Palazzo Civico, Palazzo Madama, Musei Reali, Prefettura, Sala del Consiglio metropolitano e Archivio di Stato.

La sala del Consiglio metropolitano in piazza Castello ha molta storia da raccontare!

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) | [stampa@cittametropolitana.torino.it](mailto:stampa@cittametropolitana.torino.it)     



#### **PALAZZO DELLE SEGRETERIE DI STATO | AULA DEL CONSIGLIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

Dalla Galleria juvarriana si passa all’aula del Consiglio della Città metropolitana di Torino, già Provincia di Torino. L’ampia sala dedicata alle riunioni del consiglio, con le sue decorazioni, è un’interessante espressione dei modelli eclettici propri del periodo umbertino, ispirati alla tradizione pittorica e architettonica italiana. La sala ospita una grande tela dipinta da Rodolfo Morgari (Torino, 1827-1909) e suo nipote Luigi (Torino, 1857-1935) nel 1889, che rappresenta “Il voto di Superga” fatto da Vittorio Amedeo II in presenza del cugino principe Eugenio per l’edificazione della basilica in caso di vittoria nella battaglia di Torino del 29 agosto 1706. Intorno alla rappresentazione centrale è dipinto un bordo decorato da motivi a grottesche che vuole creare l’illusione di un arazzo; agli angoli stemmi della Provincia di Torino, in alto al centro stemma sabauda e in basso cartiglio con iscrizione. Anche il soffitto dell’aula è decorato da un dipinto dei Morgari. Si tratta dell’Allegoria delle province piemontesi rappresentate in vesti di donna con corona turrata di Città e stemma. Da destra: Susa, Aosta, Torino, Alessandria, Pinerolo. Sulla loro testa il genio alato politico della Provincia con lo stemma che fu dei Principi di Piemonte con un ramo d’ulivo. A destra l’aquila reale con in petto lo stemma sabauda. In basso il fiume Po con bianca barba di vecchio e l’alloro in testa che riceve l’omaggio del genio alato dei prodotti della terra. Al centro la Dora, a destra la basilica di Superga con l’arcobaleno con la scritta “Libertas”.